

Spett.le REGIONE EMILIA ROMAGNA  
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

r\_emiro.Giunta - Prot. 03/11/2022.1124279.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da SALVOTTI Stefano

OGGETTO: **Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA**, ai sensi dell'art.10 della L.R.4/2018 e dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, del progetto denominato **“modifica e ampliamento aree interne al centro di recupero – ampliamento tettoia coperta – passaggio ad Autorizzazione Unica impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi – nuova attività R12”**, presentato da **CINQUE ERRE S.r.l.** localizzato nella **Fraz. Roncalceci nel comune di Ravenna (RA) – [1311/47/2022]**

Risposta a richiesta di integrazioni

**Punto 1)**

L'impianto di trattamento esistente delle acque reflue è stato autorizzato con determinazione dirigenziale ARPAE n. DET-AMB-2016-3295 del 13/09/2016 e Autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata con provvedimento dirigenziale della provincia di Ravenna n.3073 del 16/10/2014.

L'impianto di trattamento esistente delle acque reflue non viene modificato né tantomeno si aumenta il contributo idraulico anzi, il nuovo progetto avrà come effetto finale uno sgravio dell'attuale sistema di trattamento delle acque di prima pioggia in quanto si prevede di staccare dalla rete esistente dello stabilimento le caditoie ubicate lungo il bordo di confine con l'area attualmente in stabilizzato in modo da convogliare le relative portate verso la nuova rete del piazzale in progetto.

**Punto 2)**

Relativamente al deposito trucioli, si allega tavola “89-21\_07.1 - LAYOUT FOGNATURA - STATO DI PROGETTO\_REV1” con indicazione del convogliamento degli “oli emulsionati” all'interno del pozzetto cecato esistente.

Il deposito dei trucioli avverrà all'interno di un bacino di contenimento all'interno del quale si raccoglieranno eventuali olii emulsionati che tramite una caditoia convoglieranno ad pozzetto cecato. Tale pozzetto verrà svuotato tramite autospurgo ed inviato ad impianto dedicato al trattamento di tali olii.

**Punto 3)**

Escludere le aree verdi significherebbe posare una rete dedicata perimetrale che poi scarichi le acque nello scolo consorziale, quindi realizzare ulteriori linee, avere più punti di scarico, il tutto per portate molto piccole visto che si tratta di aree permeabili.

Sebbene tali aree possano essere escluse dall'applicazione della DGR, poiché queste risultano di modesta estensione, si è preferito in via di sicurezza considerare anche quelle nel calcolo dei volumi di laminazione e nel dimensionamento dell'impianto.

Si ritiene che considerare anche delle aree verdi non sia un errore, anzi, sia un fattore di sicurezza ai fini ambientali poiché appunto si prendono in carico contributi che potrebbero essere non trattati.

Si ribadisce che la scelta è cautelativa, perfettamente in linea con gli obblighi della DGR di trattare i contributi potenzialmente a rischio dilavamento.

**Punto 4)**

Visto quanto indicato nella lettera di richiesta integrazione si è deciso di eliminare il by-pass. Si allegano elaborati progettuali aggiornati.

**Punto 5)**

Il punto 7.2 della Direttiva del Piano Stralcio non obbliga ad adottare luci di scarico di diametro massimo 200 mm, bensì nell'articolo si legge che è "opportuno" che la luce di scarico non ecceda le dimensioni di un tubo di diametro 200 mm.

Quindi, fermo restando l'obbligo di rispettare allo scarico una portata massima compatibile con i limiti imposti dell'ente gestore dello scolo, poiché tale portata risulterebbe di 34,55 l/sec, si fa presente che l'unica tubazione che permette tale deflusso senza funzionare rigurgitata è un DN315, non un DN200.

Quindi con l'adozione di un DN315, **che è la tubazione minima che permetterebbe il deflusso a gravità della portata limite di 34,55 l/sec, si ha la ragionevole certezza di rispettare tutte le prescrizioni in materia.** Come tale la luce di scarico adottata in progetto si intende coerente alle prescrizioni.

Poiché il sistema di pompaggio e la capacità della vasca di laminazione sono stati dimensionati con criteri di sicurezza (una portata in uscita inferiore e un volume di stoccaggio maggiore) che hanno comportato un sovradimensionamento del sistema stesso rispetto a quanto richiesto dal Consorzio, si ritiene il progetto coerente ai limiti normativi e quindi perfettamente conforme.

Si allega anche documentazione (tavola ed asseverazione) relativa al rispetto del tirante idrico richiesta dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ing. Paolo Staccioli.

Il progettista

Ing. Salvotti Stefano